

semplice e sarebbero state necessarie meno prudenze e meno clausole di garanzia.

Debbo poi farvi notare un'altra cosa, cari colleghi: dobbiamo renderci conto che il Governo, con questo sistema, ci espone al rischio di dover pagare una spesa che sarà ben maggiore dei 20 o dei 37 miliardi previsti, perché ad essa andrà aggiunta la multa che la Commissione europea ci affibberà perché senza motivo abbiamo deciso di affidare un appalto per 37 miliardi senza la regolare gara internazionale prevista dalle norme europee. Quindi, il Governo deve prendersi la responsabilità di mettere nel conto della nostra partecipazione all'esposizione di Hannover anche la multa che dovremo pagare all'Unione europea! Perché questo non è stato detto? L'urgenza non è sufficiente, in base alle norme europee, a consentire di "svicolare" dall'obbligo di effettuare una pubblica gara di appalto!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.12 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	261
<i>Hanno votato no</i> .....	39

*Sono in missione 29 deputati.*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Niccolini 2.3.

DARIO RIVOLTA, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA, *Relatore di minoranza*. Desidero chiarire che gli emendamenti presentati dal Governo sono puramente tecnici, in quanto servono a riferire all'anno 2000 le previsioni relative al 1999.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

MARCO PEZZONI. Signor Presidente, la proposta in oggetto è già prevista — anche meglio — negli emendamenti presentati dal Governo. Ovviamente, essendo già trascorso l'anno 1999, l'intera spesa deve essere riferita all'anno 2000.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Pezzoni, stiamo esaminando l'emendamento Niccolini 2.3.

MARCO PEZZONI. Appunto, sto dicendo che la questione relativa al cambio di data è già affrontata, ed in maniera migliore, negli emendamenti del Governo...

GUALBERTO NICCOLINI. Ma è indicato, l'anno 2000!

MARCO PEZZONI. Sì, ma tu stesso hai detto...

PRESIDENTE. Va bene, colleghi, ognuno dice quello che vuole.

MARCO PEZZONI. Esatto.

Per rispondere alla critica sollevata dall'onorevole Rivolta, basta riferirsi — altrimenti, questo dibattito è tutto un po' zigzagante — a quanto ha affermato il collega Giovanni Bianchi. Mi riferisco alle giuste — in parte — critiche fatte dal collega Rivolta. Nell'articolo 2, i commi 4 e 5 del testo al nostro esame delimitano gli ambiti in cui il commissario generale può derogare alle disposizioni di contabilità generale. In tali commi si precisa che con apposito decreto del ministro degli affari esteri, da emanare entro trenta giorni, vengano fissati i criteri di traspa-

renza e di economicità ai quali il commissario generale deve attenersi nell'affidamento dei lavori mediante trattativa privata, nonché le procedure per l'eventuale restituzione delle somme non utilizzate. Pertanto, questi commi rispondono alle obiezioni poco fa avanzate dall'onorevole Rivolta. Non è vero che si concede mandato in bianco al commissario, perché la possibilità di derogare viene delimitata da una griglia vincolante e precisa, definita con apposito decreto del ministro degli affari esteri.

Chiedo che con questo decreto si risponda anche alle preoccupazioni dell'opposizione, perché siamo tutti interessati alla definizione di criteri di trasparenza, di efficacia e di economicità.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Niccolini 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi di votare.  
I colleghi hanno votato tutti?

Dichiaro chiusa la votazione.

Avverto che ai fini del numero legale vanno computati anche gli onorevoli Barbieri, Romani e Saponara, i quali, pur essendo presenti in aula, non hanno partecipato alla votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	283
<i>Votanti</i> .....	281
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> .....	67
<i>Hanno votato no</i> ....	214

*Sono in missione 29 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Niccolini 2.4.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Signor Presidente, intendo ritirare sia il mio emendamento 2.4 sia il successivo 2.10.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cavaliere 2.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

**FABIO CALZAVARA.** Con questo emendamento intendiamo porre l'accento su uno degli elementi del provvedimento considerato sbagliato: mi riferisco alla deroga alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato.

L'onorevole Pezzoni ci ha ricordato che dovrà essere emanato un decreto del ministro degli affari esteri sulla questione, ma a nostro parere questo rappresenta un'ulteriore delega in bianco che noi diamo al Governo (come se non ne avessimo date già abbastanza!). Tuttavia, questo era già previsto nel provvedimento presentato dal Governo: non capisco, pertanto, come siano state previste norme in deroga già all'origine. Questo mi fa sospettare che già allora vi erano anomalie che dovevano essere sanate a discrezione dei responsabili, che poi sono stati bocciati.

Invito, pertanto, l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento Cavaliere 2.8, che pone fine alle critiche avanzate finora, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di contratti ed appalti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Il gruppo di Forza Italia voterà a favore dell'emendamento Cavaliere 2.8 perché non vorremmo che nel costo previsto di 37 miliardi fosse compresa anche la multa che verrà senz'altro comminata dall'Unione europea, trovandosi dinanzi a provvedimenti che in qualche maniera violano le regole comunitarie.

Le deroghe nei contratti e negli appalti non sono viste con grande favore dal governo europeo. Per fare presto e per spendere in un certo modo, alla fine dovremo mettere in conto la multa che ci verrà « affibbiata ». Quando si esaminano questi disegni di legge forse sarebbe meglio tenere conto non solo dei tempi, delle modalità e delle regole italiane ma, se vogliamo essere europei, anche di quanto ho appena detto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

MARCO PEZZONI. Vorrei semplicemente dire che sopprimere la parte iniziale del quarto comma — e precisamente le parole: « Al fine di delimitare l'ambito della deroga alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti di cui al comma 3 », — è sbagliato. Se non avessimo già votato il comma 3 dell'articolo 2, in cui è appunto prevista la deroga, allora avrebbe un senso sopprimere questa parte del comma 4. Sta di fatto che quanto previsto all'inizio del comma 4 è conseguente a ciò che è previsto nel comma 3 e che serve proprio a delimitare gli ambiti della deroga.

In altre parole, sopprimere la parte iniziale del comma 4 significa privare il Ministero degli affari esteri della possibilità di individuare criteri di trasparenza e di economicità; significa, in sostanza non avere la possibilità di regolamentare e di diminuire l'impatto della deroga.

La vostra mi sembra dunque una contraddizione: da una parte volete addirittura l'abolizione della deroga, mentre dall'altra volete l'abolizione della delimitazione dell'ambito della deroga.

In conclusione, poiché cronologicamente e logicamente il criterio della deroga è contenuto nel comma precedente, mi sembra importante riaffermare l'esigenza dell'integrità del comma 4, che serve proprio a delimitare gli spazi di tale deroga.

ENZO TRANTINO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO, *Relatore per la maggioranza*. Onorevole Presidente, se si inverte la proposizione logica di cui al comma 5 — ossia « I criteri di cui al comma 4 devono escludere la possibilità di procedere a varianti e revisioni di prezzi in corso d'opera, in modo tale da mantenere in capo alle imprese eventuali costi aggiuntivi » — e viene a parametrarsi con il punto 4 in cui si parla di delimitazione della deroga, ci si accorge che vorremmo che non ci fosse la griglia prevista dalla Commissione, e sarebbe strano il fatto che si vuole abolire ogni possibilità di uso personale del pubblico denaro a fini istituzionali i più corretti possibile. E questo nel momento in cui si prevede un percorso il più accidentato, come giustamente ha rilevato l'onorevole Giovanni Bianchi, e si vuole delimitare la deroga (fermo restando che nella trattativa privata non c'è la terra di nessuno, ma si risponde alla Corte dei conti oltre che al giudice penale). E come se ciò non bastasse, si vuole abolire la delimitazione della deroga, ottenendo così — e questo è il contrario! — una deroga assoluta. Ciò mi sembra un non senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

I colleghi hanno votato? Onorevole Treu, ha la tessera giusta? Non funziona? Si controlli quella postazione di voto!

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per quattro deputati.

A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 17,50, è ripresa alle 18,55.**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Cavaliere 2.8.

Indico la votazione sull'emendamento Cavaliere 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

I colleghi hanno votato tutti?

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare per 43 deputati.

Colleghi, ritengo sia inutile rinviare ulteriormente la votazione di un'ora. Il seguito del dibattito è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

#### **Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE. Ricordo che, nella seduta di domani, mercoledì 12 gennaio, alle ore 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 3, del regolamento, sono stati invitati a rispondere i seguenti ministri:

ministro della sanità, in relazione alla presenza di sostanze tossiche negli alimenti destinati al consumo umano e all'adeguatezza del servizio sanitario a fronteggiare l'epidemia influenzale, nonché in relazione all'incremento dei servizi di assistenza domiciliare nell'ambito del piano sanitario nazionale;

ministro dei lavori pubblici, in relazione alla elaborazione del piano nazionale per la sicurezza stradale;

ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in relazione alle misure per favorire la riduzione del

prezzo dei combustibili e agli accordi internazionali per garantire il corretto sviluppo dell'informazione in rete;

ministro dell'interno, in relazione al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nelle manifestazioni per il Giubileo del 2000 ed in relazione agli interventi conseguenti ai danni causati da mareggiate nella costa tirrenica della Calabria nel dicembre scorso.

**Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 18,58).**

SANDRA FEI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Presidente, vorrei informare l'Assemblea di un fatto che ritengo molto grave. Domenica sera, alle 23,30 circa, è andata in onda su TMC2 una trasmissione a dir poco allucinante, condotta dal *disc jockey* Alex Braga. Sono stati mostrati in continuazione spezzoni di concerti di un certo « roccettaro », Marilyn Manson, che è stato bandito dagli Stati Uniti perché nel suo ultimo concerto ammazzava cuccioli di cane con pugni sulla testa e li buttava in mezzo al pubblico. Le immagini mostravano gente del pubblico che si tagliava con le lamette nel visibilio e nella goduria di tutta questa sceneggiatura e il cantante biotto, come si dice in Lombardia, che bruciava un crocifisso enorme sul palcoscenico, che stracciava la Bibbia e ne gettava copie al pubblico perché potesse fare altrettanto, mentre il conduttore diceva: « Non vi posso dire cosa farei io con la Bibbia! ».

Non continuo perché è stato trasmesso anche di peggio, ma sarebbe allucinante osare ripeterlo.

Credo che la trasmissione da parte di una televisione privata di un senatore del PPI di queste immagini che rappresentano

l'anticultura e l'antieducazione per eccellenza, in un orario in cui i nostri figli adolescenti sono ancora svegli — perché vanno a letto molto tardi la sera e, purtroppo, spesso si alzano anche molto tardi la mattina — sia quanto di più indecente si possa fare. Non esiste una censura in Italia, ma non so se sarebbe il caso di pensarvi, visto che l'autoregolamentazione tanto auspicata da tutti non esiste. Ritengo terrificante che la televisione privata di un senatore che appartiene ad un partito come il PPI, che si professa basato anche sui principi del Vangelo, possa mandare in onda trasmissioni così aberranti e con certi commenti. Vi prego di procurarvi la registrazione di quel programma per vedere a che punto siamo arrivati.

In quest'aula facciamo grandi moralismi sulla televisione privata e pubblica, sull'informazione che non c'è, sull'educazione che manca, ma in questo caso abbiamo sorpassato veramente ogni limite. Prendiamo in considerazione i giovani. È vero che siamo un paese di vecchi, ma a maggior ragione dobbiamo riuscire a considerare sempre di più i valori e ciò che può sostenere i nostri ragazzi e dare loro un futuro, che non è certo questo tipo di trasmissione (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor presidente, chiedo alla Presidenza di sollecitare il Governo affinché risponda ad un'interrogazione del 1996 che riguarda la difesa del suolo. Si tratta di una segnalazione che ho avanzato anche attraverso i competenti uffici regionali e per la quale, logicamente, più volte ho chiesto che venisse sollecitato il Ministero competente. Mi riferisco ad una situazione pericolosa rappresentata da una frana che incombe sul comune di Cedegolo in val Camonica, in provincia di Brescia, di cui all'interrogazione n. 4-06049. Chiedo che il Mini-

stero mi sappia dire perlomeno quali intenzioni abbia a proposito del risanamento e della bonifica di quel territorio.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Caparini. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta alla sua interrogazione.

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, desidero venga sollecitata la risposta ad un'interrogazione che è stata presentata recentemente, il 10 novembre dell'anno scorso, riguardante la cartellonistica che viene installata abusivamente lungo le autostrade.

Durante la discussione sulla modifica del codice della strada invitammo il Governo ad occuparsi di quanto stava accadendo sulle autostrade che collegano Bologna con Ferrara e con Rimini (la A14 e la A13). Nonostante questa sollecitazione nei confronti dell'esecutivo, i cartelloni continuarono ad essere installati e, quel che è più grave, in questi giorni in cui si sono avuti forti fenomeni ventosi questi cartelloni hanno preso in parte il volo, minacciando la salute e l'integrità fisica di tanti cittadini.

Non sussiste dunque solo il pericolo provocato da questi cartelloni per il semplice fatto che essi sorgono in prossimità dell'autostrada, né vi è solo la deturpazione del paesaggio e dell'ambiente, nonché la violazione del codice della strada, ma sussiste anche un pericolo concreto determinato dal fatto che questi cartelloni sono stati impiantati senza le necessarie e doverose misure di sicurezza, cioè affinché potessero resistere ad eventi come quelli che si sono verificati recentemente.

Chiedo che il Governo risponda in tempi brevi alla mia interrogazione ma,

soprattutto, che si attivi affinché la società concessionaria, la polizia stradale e coloro che sono preposti alla verifica di questi aspetti si attivino, perché mi risulta che fino ad oggi non abbiano fatto nulla.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico del suo sollecito.

MARIA CELESTE NARDINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché si è verificato un fatto abbastanza strano. Dopo aver cominciato i suoi lavori sull'argomento fin dal 1996, nel mese di aprile dello scorso anno la Commissione affari sociali ha trasmesso alla Commissione bilancio per il parere il provvedimento sull'alcolismo; ebbene, dal mese di aprile ad oggi la Commissione bilancio non ha ancora espresso tale parere. Non so se questa sia la prassi, ma una cosa è certa: stiamo finendo con il diventare perfino ridicoli.

Se qualcuno pensa che con l'approvazione di quel provvedimento non potrà più bere, sgombriamo subito il campo da tale equivoco; infatti, si tratta di un progetto di legge-quadro importantissimo, che va incontro alla soluzione di un grosso problema sociale che, probabilmente, molti vogliono ignorare.

Signor Presidente, chiedo il suo aiuto e il suo intervento affinché ci venga fornita una spiegazione sulla ragione per la quale la Commissione bilancio non esprime il proprio parere. La ringrazio anticipatamente se vorrà intervenire, perché credo che tale questione sia meritevole di attenzione da parte del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Nardini, la Commissione bilancio è gravata da molto lavoro, ma chiederò al presidente quale sia il motivo della mancata espressione del parere, magari sollecitandolo.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 12 gennaio 2000, alle 9:

1. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Tribunale di Roma - Sesta Sezione penale.

2. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Tribunale di Bergamo - Seconda Sezione penale.

3. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi (Doc. IV-quater, n. 97).

— *Relatore:* Deodato.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3547-bis — Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (6070).

— *Relatori:* Trantino per la maggioranza; Rivolta di minoranza.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCALIA; SIGNORINO ed altri; PECORARO SCANIO; SAIA ed altri; LUMIA ed altri; CALDEROLI ed altri; POLENTA ed altri; GUERZONI ed altri; LUCÀ ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BER-

TINOTTI ed altri; LO PRESTI ed altri; ZACCHEO ed altri; RUZZANTE; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BURANI PRO-CACCINI ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541).

— *Relatori*: Signorino per la maggioranza; Cè di minoranza.

6. — *Seguito della discussione del documento (con votazioni a partire dalle ore 12):*

Proposta di modificazione degli articoli 13, 14, 135-bis, 153-bis e 154 del Regolamento (modificazioni alla disciplina relativa alla costituzione dei gruppi parlamentari; ampliamento dei poteri e delle facoltà conferite alle componenti politiche

del Gruppo misto; disposizioni transitorie) (Doc. II, n. 36 e allegato).

— *Relatori*: Deodato e Signorino.

(Ore 15)

7. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(Ore 16)

8. — Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 19,05.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 20,40.